

NEGLI SPOGLIATI DI JUVENTUS-LAZIO

Prima la Samp poi la Juve e domenica la Fiorentina

Allasio lamenta le difficoltà del calendario - Sentimenti V amareggiato per l'autogol

(Dal nostro inviato speciale) TORINO, 26. - Ecco il faticoso trascinatore dei bulloni di cuoio sul mattonato rompe il silenzio del sottopassaggio che porta agli spogliatoi dello stadio comunale. Il primo è Giovannianni: ha la testa china sulle spalle e lo braccio rilassato contro i fianchi. Non sappiamo cosa dirgli; le parole non vengono alle labbra.

— Ciao, Attilio. Mugugna qualche cosa che non riusciamo ad afferrare. Anche a lui, forse, non vengono le parole. Ecco Antonazzi: ha la faccia scavata dalla fatica e la maglia fradicia di sudore. Ecco De Fazio: si trascina zoppicando. Ha un piede gonfio per una distorsione riportata in un disparte salvataggio della sua rete. Ci accompagniamo a lui ed entriamo negli spogliatoi riservati alla Lazio. Silenzio; nessuno parla. I ragazzi entrano uno per volta e cadono sulla panca; non stanno in piedi dalla fatica. Allasio è nervoso; sta un po' a guardare senza dire niente, poi esce dallo spogliatoio e si mette a passeggiare su e giù per il corridoio buio.

Rumore di valigie trascinate, di scarpe che cadono. Ad un tratto, il lungo John Hansen rompe il silenzio: — Se non avessi mancato quel gol quando eravamo sul 3 a 2. Parola fa eco: — Che vuoi farci, anche oggi è andata male. Non abbiamo...



JUVENTUS-LAZIO 4-2: un sicuro intervento di De Fazio su tiro di Turchi (alle spalle di Sassi). Giovannianni, a sinistra, e Boniperti, a destra, seguono gli sviluppi dell'azione (telefoto)

mo gliocò bene, e per di più la fortuna non ci è stata amica; anche un autogol. Sentimenti V si alza, è un po' pallido. Forse avrebbe voglia di gridare, sfogarsi, ma si limita a ripetere monotonamente: — Mi ha colpito qui sulla coscia ed è schizzato in tete. Così dicendo alza la gamba sinistra e con la palma aperta si batte forte la coscia, quasi volesse punirla.

Sassi, con una smorfia di dolore dipinta sul volto, si distacca una scarpa; anche lui ha riportato una distorsione in una brutta caduta. Chiama il massaggiatore, che l'aiuta a sfilare la scarpa piano piano, con precauzione. Anche De Fazio è alle prese col piede dolente. — Fa male? — Terribile. Quando ho visto Boniperti, così puntare a rete, sono uscito come ho potuto; lui ha tirato ed io ho allungato il piede. Mi ha preso proprio

Triestina-Pro Patria 1-0

TRIESTINA: Soldan, Belloni, May, Valenti, Pelaga, Ganser, Lucifanti, Curti, Secchi, Jensen, Dorcino. PRO PATRIA: Guidi, Gariboli, Cassari, Bonati, Frasi, Torres, Pratesi, Danova, Hoffing, Cecconi, Farina. ARBITRO: Liverani di Torino. RETI: nel secondo tempo al 33' Secchi.

Il Bologna supera a fatica il Catania (4-2) dopo una emozionante e incerta partita

La squadra siciliana in vantaggio ai primi minuti della ripresa, viene raggiunta e superata

CATANIA: Bardelli, Baccarini, Santamaria, Bravetti, Pirota, Maresca, Cattaneo, Gotti, Ghiani, G. Hansen, Spikofski. BOLOGNA: Giorelli, Rota, Greco, Ballacci, Pilmark, Jensen, Valenti, Ruzzi, Pivatelli, Bonafin, Pozzan, Cervellati. Arbitro: Moriconi di Roma. Marcatori: primo tempo: al 3' Pozzan; al 36' Ghiani. Secondo tempo: al 2' Ghiani; al 7' Pivatelli; al 27' Bonafin; al 42' Pozzan. (Dal nostro corrispondente) BOLOGNA, 26. - Partita emozionante disputata a pieno ritmo e che il Bologna ha fatto suo nel finale dopo aver provato anche in non piacevole emozione di trovarsi in passivo di una rete.



ROMA-GENOVA 2-1: Albani para mentre Ellani frena Corso

DUE GOAL DELLO SVEDESE IN GRAN FORMA

Solo per merito di Jeppson il Napoli batte l'Udinese (3-1)

Per il resto la squadra azzurra è apparsa annebbiata e inconcludente

UDINESE: Romano, Alimonti, Tavanti, Dell'Innocenti, Sudiro, Magli, Perissinotto, Menegotti, Bettini, Selmosson, Casadio. NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Tre Re, Viney, Caselli, Frana, Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Anadi, Masoni. ARBITRO: Belle di Venezia. MARCATORI: nel primo tempo: al 17' Bettini; al 20' Jeppson; nella ripresa: al 17' Vitali, al 31' Jeppson. (Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 26. - C'è voluta tutta la classe di Jeppson, oggi in un'antichissima giornata di grazia, perché l'Udinese uscisse battuto dal campo del Vomero. Per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa il Napoli non è riuscito a dare ispirazione alla sua manovra che risultava affannosa e faticosa. La difesa azzurra annaspava paurosamente, i laterali apparivano impreziosi e saltuari e i rifornimenti, mentre l'attacco girava per metà, Amadi vagava per il campo con le idee annebbiate, non scattava, era persino impreciso nei passaggi. Masoni era completamente trascurato.

Al centro del campo, invece, imperversava Jeppson. Lo svedese oggi ha cercato di ripulire il campo, di assicurando buoni servizi ai compagni di linea (solo di destra però) l'azione che portasse al successo personale. Vi è riuscito due volte, ha salvato lo spuntaccio e la partita, curamente, e non ha esagerato in quanto affermazioni, senza il prestigio svedese in campo il Napoli di oggi non sarebbe riuscito a piegare la resistenza della compagine di Bioglio. La quale è piaciuta moltissimo.

E' del Napoli la prima azione, che si conclude con un tiro di Jeppson fuori bersaglio. Quindi scatta Bettini che rimette a Perissinotto; il tiro della destra è pronto, trova Ghiani che Bugatti, il 6' ball, la occasione perduta dal Napoli: poteva essere il primo gol. Elaborata manovra Jeppson, Ciccarelli, Amadi, Ciccarelli che traversa sulla destra, nessuno è pronto a raccogliere e rinvia Menegotti, colpo, però; e la palla va ad Amadi che sciupa mandando a lato. Il frastuono era in buonissimo posizione.

Improvviso il goal degli olandesi. Un allungo di Magli, infaticabile, è pronto a rinvia. Tre Re e Bettini in lotta, il centromediano azzurro controlla la palla e l'avversario quando Bugatti chiama la palla. Tre Re gli allunga ma il portiere, incautamente ha

lasciato la porta. Lestissimo si intrufola tra i due Bettini e il gioco è fatto. Negli spogliatoi i giocatori azzurri diranno che la maggior dose di colpe ce l'ha Bugatti. Parte il Napoli alla controffensiva ma le manovre azzurre sono lente ed asmatiche. Al 17' Sinvola Vitali e porge con precisione la palla a Ciccarelli, il cui tiro però lambece il palo sinistro di Romano. Al 23' i friulani potrebbero raddoppiare il vantaggio. Menegotti, spostato alla destra mentre Perissinotto era scattato al centro, spara forte al bersaglio. Bugatti è spazzato ma la palla incocchia nella traversa. Riprende Casadio ma questa volta respinge il guardiano azzurro. Sia per rincuorare, ancora Selmosson ma Viney precede di misura il biondissimo svedese.

Il pericolo mette le ali agli attaccanti napoletani. E' Masoni, che finalmente ha ricevuto un allungo da Caselli, a fuggire lungo la linea laterale. Smistamento pronto a Ciccarelli che tira a rete. Il pallone di impressione di seiciv, ma Jeppson, che si è liberato con una magistrale finta di Travaglini, è lesto a correggere la traiettoria e spingere il pallone in porta. La azione di Jeppson, in verità bellissima, è vivamente applaudita.

Nella ripresa l'Udinese non accenna a misure protettive. E' anzi l'attacco veneto ad impastare la prima azione, che Selmosson conclude con un tiro faccioso e serio con un Batti e ribatti al 15'. Due minuti dopo il goal del vantaggio azzurro, Viney avanza sulla sinistra, quindi traversa allo sul settore opposto. Scattano Vitali di testa e Bettini di corpo. Il pallone si adagia nell'angolo, a destra di Romano.

Adesso il Napoli riesce a concretizzare una buona superiorità. Masoni, invocato dalla folla, si sposta da un lato all'altro dell'attacco alla ricerca dell'imboccata utile. Al 20' finalmente s'impadronisce della palla, scatta al centro, supera Travaglini, spara a rete; ma Romano è pronto a bloccare.

Adesso il Napoli riesce a concretizzare una buona superiorità. Masoni, invocato dalla folla, si sposta da un lato all'altro dell'attacco alla ricerca dell'imboccata utile. Al 20' finalmente s'impadronisce della palla, scatta al centro, supera Travaglini, spara a rete; ma Romano è pronto a bloccare.

Adesso il Napoli riesce a concretizzare una buona superiorità. Masoni, invocato dalla folla, si sposta da un lato all'altro dell'attacco alla ricerca dell'imboccata utile. Al 20' finalmente s'impadronisce della palla, scatta al centro, supera Travaglini, spara a rete; ma Romano è pronto a bloccare.

Adesso il Napoli riesce a concretizzare una buona superiorità. Masoni, invocato dalla folla, si sposta da un lato all'altro dell'attacco alla ricerca dell'imboccata utile. Al 20' finalmente s'impadronisce della palla, scatta al centro, supera Travaglini, spara a rete; ma Romano è pronto a bloccare.

I GENOVESI HANNO APPLAUDITO I FORTISSIMI OSPITI!

Irresistibile il Milan mette k.o. la Samp (3-0)

Tre reti valide di Nordahl e due annullate di Ricagni sanzionano la superiorità dei rossoneri

SAMPDORIA: Pin, Farina, Bernasconi, Podestà; Mari, Chiappini; Corti, Tortul, Testa, Ronson, Baldis. MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Zagatti, Liedholm, Bergamaschi, Sorrensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani. ARBITRO: Jonni di Macerata. RETI: Nordahl al 28' del primo tempo; Nordahl al 15' e al 34' del secondo tempo. (Dal nostro corrispondente)

GENOVA, 26. - Oggi anche gli spettatori più freddi si sono emozionati. Circa 50 mila persone sono entrate nello stadio di Marassi per assistere allo straordinario combattimento tra i giovani della Sampdoria e i famosi assi del Milan; e lo spettacolo non ha deluso.

La Sampdoria è stata battuta, ma esce dal campo a testa alta, con gli onori delle armi. Quanto al Milan, si è meritato il caldo applauso che gli sportivi genovesi gli hanno rivolto alla fine della partita.

L'incontro ha avuto due aspetti nettamente diversi: nel primo atto di 45 minuti ha avuto un andamento pieno di forza, di dinamicità; la ripresa invece è stata drammatica: i sampdoriansi, ormai travolti dalla superiore classe degli avversari, esausti, traballavano sotto i colpi dei grandi Nordahl. La Sampdoria era ormai chiusa in un angolo.

Il Milan pare abbia paura e ritira a metà campo Soerensen e Schiaffino; anche la Sampdoria è ritubante e si muove velocemente ma disordinatamente. Dopo cinque minuti si dissolse in nebbia davanti agli occhi dei calciatori e il gioco prende consistenza. I fuorigiocisti accelerano gradatamente ma irresistibilmente la velocità delle loro azioni e il Milan non sa stargli al fianco. E, perciò, si chiede l'antenna di più sotto porta, non desistendo però dal cercare

gatti corre senza metà da una parte all'altra. Al 24' Conti, lanciato da Testa, supera con due stretti dribbling Maldini e Silvestri e si trova da solo davanti al portiere. Scatta il tiro saettante rasoterra: Buffon è battuto, ma la sfera sbatte contro il lato interno del palo e, inspiegabilmente, ritorna in campo. I buccerchiati si guardano esterrefatti. I milanesi tirano un sospiro di sollievo. Per i sampdoriansi questo colpo di sfortuna è come una doccia fredda.



MILAN-SAMP 3-0: Bernasconi colpisce di testa mentre Pin è pronto a intervenire. A sinistra Nordahl e (coperto da Bernasconi) Ricagni (telefoto)

ma non voleva cedere. Raramente abbiamo visto una squadra lottare con tanto coraggio e con animo tanto generoso come la Sampdoria.

I buccerchiati, ben sapendo con quale avversario stavano per misurarsi, hanno tentato di colpirlo subito al momento di metterlo K.O. nei primi minuti di gioco; e ci sarebbero riusciti (forse) se una palla maledetta non li avesse ostacolati. Poi il Milan, che quasi era stato schiacciato dall'impeto iniziale dei liguri, si è ripreso e, con tre magistrali di Nordahl, ha vinto, facendosi anche applaudire.

Ma descriviamo la bella partita. L'inizio è confuso, il da, e rapidamente perdono lena: ora sentono lo sforzo di aver corso per oltre 25 minuti come centometristi. Al 35' la partita è ferma, anche il Milan non ha ancora il coraggio di allentare la guardia attorno a Buffon.

Ma ecco entrare in scena i grandi palleggiatori: lo scaltro Nordahl, il sottile Schiaffino, il freddo Liedholm. Per tenere il Milan, la Sampdoria deve correre il doppio degli avversari; e in questo momento non ha più fiato in corpo. Così, il fronte di gioco si rovescia repentinamente. La palla ora è sempre nei piedi dei milanesi, che al 38' sembrano: al primo vero tiro in porta. Pin è battuto.

Ecco il film della rete: Liedholm rimette la palla in campo, facendola spioverre nell'area di rigore. Pin la sfiora con un pugno e la manda lateralmente, il grosso Nordahl la rincorre e, con un'abilità che nessuno gli avrebbe sospettato, da una posizione impossibile, scucchiata la palla di sinistra e la scaraventa in porta attraverso uno sbarraglio, da cinquanta metri.

La Sampdoria ha la forza di reagire, una reazione che è quasi una rivolta, e gli ultimi minuti della ripresa vedono di nuovo la Sampdoria incalzata con furore contro Buffon: ma non succede niente. Il Milan ha atteso l'attimo di debolezza dell'avversario e l'ha colpito con precisione spietata.

La Samp inizia la ripresa a sbronzo battuto, ma si è un fuoco di paglia: non si può chiedere l'impossibile ai muscoli e così, dopo 7', il Milan è già padrone del campo di gioco. Nordahl, Ricagni, Schiaffino, Liedholm sono i cervelli motori della squadra, e ora anche Maldini e Zagatti si sono rinfanciati. Baldini e Tortul sono in ginocchio, sfiniti, sfigurati dalla fatica. Mari e Bernasconi lottano come demasconi. Chiappini si batte bene. Podestà, Farina striminziti, ma bravi. I portieri-giocatori del Milan conoscono mille trucchi, mille accorgimenti per spazzarli: Pin è sempre sul filo del pericolo.

Al 7', su tiro di Schiaffino, Pin si lascia sfuggire la palla, che Ricagni scaraventa a lato. Ma il bravo «Perisso» ha caricato rudemente il portiere, e Jonni non convalida il punto. Successivamente su calcio di punizione di Nordahl che porge a Ricagni, questi tira in porta, e ripete la respinta a pugno di Pin, mette in porta di testa. L'arbitro non convalida perché, nonostante oggi sia valido il fischio unico, la palla non era ferma al momento del tiro di punizione di Nordahl.

Stentata vittoria della Fiorentina (1-0) sul coriaceo Novara ridotto in 10 uomini

Fra i viola è mancato, come già contro il Catania, il quadrilatero mentre l'attacco è vissuto solo sugli spunti delle ali Mariani e Bizzarri - Cervato ha segnato il goal della vittoria

FIORENTINA: Costagliola, Mariani, Cervato, Capucci, Orzan, Segato, Mariani, Gren, Virgili, Bizzarri. NOVARA: Penzibene, Pombia, De Giovanni, De Togni, Vecchia, Baisi, Mariani, Formentin, Arce, Eidejall, Piccioni. ARBITRO: Perego di Milano. RETI: al 35' del tempo Cervato su calcio di punizione. CALCI D'ANGOLO: 2 a 1 in favore della Fiorentina. (Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 26. - Un calcio di punizione di Cervato ha dato la vittoria alla Fiorentina, dopo una bruttissima partita giocata all'insanguine della foga e della confusione. L'assenza di Rosetta si è fatta sentire, perché egli rappresenta l'elemento di ordine in tutta la difesa, mentre Cervato, che lo sostituisce, rende il triplo quanto gioca nel suo ruolo abituale di terzino di ala.

Ma dove la Fiorentina ha perduto una partita è stato nel quadrilatero, ed in modo particolare sulla sinistra, dove Segato era l'ombra del bel giocatore che conosciamo, e Buzin è apparso veramente insufficiente. Dall'altra parte le cose andavano appena meglio con il classico, ma intenzissimo Gren, e con Orzan, apparso oggi stranamente incerto e timoroso, dopo il promettente debutto di domenica scorsa.

Il Novara, sceso in campo col pronostico di favorire, ha adottato il famigerato catinaccio confondendo le idee agli ingenui avversari, e cercando poi di trarne vantaggio con rapide, e spesso ben condotte, azioni di contropiede, imbastite dall'astuto laterale Boira e da Feccia che, insieme ai difensori — regista di tutte le azioni offensive azzurre — e al dinamico Arce, sono stati gli uomini migliori tra gli azzurri.

Ed ora erchiamo nel tacquino quelle poche cose di cronaca che possono interessare il lettore. Inizio di partita che ottiene subito il primo di una lunghissima serie di calci d'angolo, e risposta immediata degli ospiti col due Eidejall-Morzianni, bloccato da Cervato. Poi il gioco assume un tono vellicissimo, ma assai confuso. Al 6' bella azione viola imbastita da Mariani e continuata da Gren che lancia in avanti, tenta l'intervento di testa Virgili ma fallisce la palla che è raccolta invece da Bizzarri il quale mette fuori di pochi metri. Ancora Bizzarri tira alto, due minuti dopo la buona posizione. All'11' lo stesso Bizzarri è in azione: finta e fuora velocissima dell'ex veneziano che supera due uomini, ma poi è caricato malemente, e va a terra, e Segato sciupa il susseguente calcio di punizione concesso dall'arbitro.

Al 35' la Fiorentina ottiene l'unica rete della giornata. E' Virgili che scende, ma è caricato malemente e Virgili concede un'azione di punizione alcuni metri fuori dell'area di rigore novarese. Si appressa al tiro Cervato il quale sciupa una violenta botta che si inaspra irrimediabilmente.

Registriamo poi uno sbagliatissimo tiro di Segato, un triplice salvataggio di Cervato, al 43' minuto il calcio d'angolo che priverà il Novara della sua ala destra, in seguito ad un tentativo di rovesciata di Cervato che, invece di colpire il pallone, col-

pisce la faccia di Piccioni. La ripresa è ancora più brutta e i viola giocano ancora meglio che nel primo tempo, al contrario dei novaresi — sanno spesso mettere in difficoltà la difesa avversaria. Da segnalare una bella posizione di offside di Mariani e la ostilità sono chiuse BALDO MOLISANI

I cannonieri

- 3 RETI: Ghiani (Catania) e Nordahl (Milan). 2 RETI: Pivatelli, Bonafin e Pozzan (Bologna), Lorenzi (Inter), Bronze e Praest (Juventus), Schiaffino (Milan), Vitali e Jeppson (Napoli). 1 RETE: Rasmussen e Brugola (Atalanta), Mariani, Bizzarri e Cervato (Fiorentina), Dalmonte (Frosinone), Amadio (Inter), Muccinelli e Oppizzo (Juventus), Bordini, Eredesen e J. Hansen (Lazio), Ricagni e Liedholm (Milan), Arce (Novara), Pratesi (Pro Patria), Nyer (Roma), Tortul, Baldini e Ronson (Sampdoria), Buhitz (Torino), Secchi (Triestina) e Bettini (Udinese).

BATTUTA LA SPAL 1-0

Ancora Ghezzi ha salvato l'Inter

INTE: Ghezzi, Vincenzi, Bernasconi, Comazzoni, Veri, Vasta, Armano, Mazza, Lorenzi, Bonifazi, Skoglund. SPAL: Persico, Lucchi, Ferraro, Pugliese, Morin, Mion, Olivieri, Bertolotti, Bressani, Buzzi, Ghenovese. ARBITRO: Scaramella di Roma. RETI: Armano al 47' su rigore. NOTE: per il rigore in favore dell'Inter, i giocatori della Spal hanno protestato vivamente e in modo esplicito. Fugliese che è stato espulso. Angoli: 3 a 6 per l'Inter. Spettatori 45 mila circa.

prodezze di Ghezzi hanno impedito la marcatura. Dopo due azioni sprecate rispettivamente da Skoglund e Lorenzi, in giornata di caravana nasce l'azione del gol impostata da un traversione di Nesi indirizzato a Mazza. La mezz'ala evita l'entrata di Ferraro e tirava debolmente in porta; sulla traiettoria si trovava Fugliese che toccava la sfera con il braccio. Scaramella, senza un attimo di esitazione, concedeva il rigore. Proteste accesi degli ospiti culminano con l'espulsione del difensore bianco-azzurro, mentre Armano trasformava la punizione con un forte tiro.

Nella ripresa, l'Inter ha continuato lo stesso ritmo di gioco permettendo così alla Spal di comandare le azioni a metà campo e costringendo gli avversari ad una contigua difesa. In ultima analisi l'incontro odierno è stato caratterizzato dall'intraprendenza dei giocatori ferraresi.

PASQUALE BARTALESI

Atalanta-Torino 2-0

ATALANTA: Boccardi, Cattuzzo, Zannier, Corsini, Ancelesi, Villa, Brugola, Annovazzi, Mass-

te da Cervato prima (su calcio di punizione) e da Orzan poi; subito dopo un rapido contropiede iniziato astutamente da Formentin e continuato dallo scatenato Eidejall, salvato da Segato e Ronson (Sampdoria), e finalmente, molto confuso da altri spettatori con sonori fischi e col lancio di numerosi castagni, mentre i viola imboccano velocemente il sottopassaggio che conduce agli spogliatoi.

Nonostante oggi sia valido il fischio unico, la palla non era ferma al momento del tiro di punizione di Nordahl. Al 15' Nordahl, su passaggio di Soerensen, segna la seconda rete con una stoccata trasversale, che lascia Pin di stucco. A questo punto il Milan pare soddisfatto, e la Samp, indomita, riprende a correre; ma ha i muscoli stanchi e il suo sforzo è inutile.

Difatti verso il 30' il Milan si scuote e passa un'altra volta dopo alcuni «affondi» di Schiaffino. Al 34', lanciato perfettamente da Ricagni, Nordahl resiste alle ripetute cariche di Bernasconi, e da 15 metri, in corsa, fulmina un bel colpo. Sfortunatamente, l'arbitro non convalida il punto. Successivamente su calcio di punizione di Nordahl che porge a Ricagni, questi tira in porta, e ripete la respinta a pugno di Pin, mette in porta di testa. L'arbitro non convalida perché, nonostante oggi sia valido il fischio unico, la palla non era ferma al momento del tiro di punizione di Nordahl.